Anno XXVIII — Sabato 8 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La prima settimana parlamentare

è trascorsa senza incidenti di entità tra il discorso reale, le votazioni e i ballotaggi.

Del discorso reale se ne è parlato molto, e si è giustamente osservato che esso è stato giudicato con più favore all'estero che in Italia.

Presso di noi è rimasta sempre la memoria di quei discorsi del trono che furono l'annunzio dei gloriosi e grandiosi fatti che mutarono completamente le condizioni politiche del paese, e parrebbe quasi che ad ogni apertura di sessione parlamentare la parola del Re dovesse annunziare qualche avvenimento d'importanza.

Invece però specialmente nelle ultime sessioni si fecero fare nel discorso del trono molte promesse che non furono poi potute mantenere; ma il pubblico nostro ama ancora le grandi frasi, e perciò è rimasto meravigliato che si sia riaperto solenne mente il Parlamento, e non abbiano fatto capolino i soliti luoghi comuni.

Il discorso, come abbiamo già detto fu invece sobrio e perciò ci è piaciuto nel suo complesso.

Le sedute saranno probabilmente burrascose. Le schede bianche nella votazione per il presidente sorpassarono la settantina, e ciò dimostra che l'opposizione, diremo così intransigente, è più numerosa di quanto si credeva.

La maggioranza nella politica interna appoggierà certo il ministero, ma per la questione finanziaria l'opposizione troverà rinforzi su tutti i banchi della Camera, ammenochè non venga affatto abbandonato il progetto di proporre nuovi possibili aggravi, od aumento degli attuali.

Dubitiamo fortemente che si possa trovare una maggioranza nell'attuale Camera, che abbia per unico scopo il bene supremo della patria, anche con nuovi sacrifici, senza curarsi affatto dell'interesse del partito o del proprio campanile.

Il ministero Crispi si trova ora di fronte a una opposizione accanita, astiosa, nella quale predominano sentimenti faziosi e di odio, che metterebbe sotto i piedi i più gravi interessi della patria, pur di abbattere chi ora si trova al potere.

Il paese, che nella sua maggioranza noi riteniamo essere ancora affezionato agli ordinamenti che ci reggono, venne, specialmente in questi ultimi anni, eccitato a far getto di tutti i nobili ideali da una stampa facinorosa che accarezza solamente i beni materiali, e perciò blandisce le passioni popolari, suscita l'odio di classe e il disprezzo del Governo con tutti i modi possibili.

Noi non siamo punto partigiani delle restrizioni in materia di libertà di stampa, ma non possiamo però fare a meno di constatare la dolorosa verità che in nessun altro paese la libera parola scritta e parlata ha fatto tanto male quanto in Italia. Clericali e radicali si sono uniti nell'ignobile scopo di gettare il discredito su quanto tutti i veri patriotti erano abituati a rispettare.

La storia del nostro risorgimento la si è detta rettorica, sui nostri nomi più gloriosi è più cari si è gettato il fango.

La stampa sovversiva nera e rossa ha denigrato tutto e tutti, cominciando dall'augusta persona del nostro Re.

Noi facciamo queste tristi osservazioni, poichè non ci pare del tutto impossibile che il ministero venga costretto a ricorrere a nuove elezioni, e in questo caso temiamo fortemente che i soliti seminatori di discordie, facinorosi e nemici dell'attuale ordine di cose, possano imporsi alle masse ignoranti che facilmente si lasciano sobillare da chi sa più gridare.

Fert

LA NUOVA FASE
dell'affare dei documenti

La *Sera* di Milano ha il seguente assennato articolo:

Anche in quest'anno, come nel passato, il Parlamento italiano si trova dinanzi, nel suo primo adunarsi, l'immane vergogna, sempre risorgente, della Banca Romana.

Quando sarà, dunque che l'Italia potrà dirsi liberata da questa fatale seguenza di scandali e turpitudini?

Già un'interpellanza Colaianni, confusa fra le altre tante, distendeva sull'Assemblea elettiva l'ombra tetra del granda processo; la persecuzione invincibile, ostinata che da due anni incalza questa Camera.

Ora è l'on. Rosano, che accommiatandosi dagli elettori di Aversa scrive una lettera colla quale tenta di scagionarsi dall'accusa di aver sottratto i documenti del processo Tanlongo e d'esserne servito come strumento di governo.

Le ragioni dell'on. Rosano, ahimè! non fanno che confermare il brutto fatto che a lui ed all'on. Giolitti viene addebitato.

E' doloroso per noi scorgere un vecchio, amico, il cui programma di governo fu pure il nostro, accusato di così gravi infrazioni all'ordine morale ed alla legge penale. I lettori sanno già che, sostenendo il Ministero presieduto dall'on. Giolitti ed annunziatosi quale ricostitutore dell'antico e glorioso partito di sinistra, non potevamo assumere impegno di difenderlo sulla via triste del codice penale in cui lo troviamo malauguratamente incamminato. In un recente articolo su questo spinoso affare dei documenti esortavamo l'on. Giolitti a far cessare la tregenda che vien fatta intorno al suo nome, nella speranza che egli sarebbe riuscito a gettare un vivo raggio di luce meridiana sulla sua lealtà e sulla sua politica rispettabilità ponendo a nudo, nella sua forma genuina, il misterioso episodio dei documenti, ma pur troppo le dimissioni di Rosano, l'eloquente accettazione di esse per parte della Camera e la lettera esplicativa dell'ex-sottosegretario ci tolgono su ciò ogni speranza.

Quella lettera non lascia ormai ombra di dubbio sull'esistenza della sottrazione.

Le attenuanti, le scuse, le giustificazioni che il sig. Rosano, da vecchio ed abile leguleio enuncia, se possono menomare la responsabilità degli autori della sottrazione dinanzi alla legge punitiva, non valgono a scemare la gravità della cosa di fronte alla morale politica.

Non giova analizzare le sottili distinzioni e le audaci denegazioni dell'ex deputato d'Aversa. E' lì, nella cancelleria penale di Roma, tutto un voluminoso incartamento, nel quale sono registrate pubbliche testimonianze, rese solennemente col vincolo del giuramento le quali stabiliscono il fatto in termini così definiti e precisi, che il negarlo è opera vana.

Ha un bel respingere, l'avv. Rosano, il giudizio dell'on. Bonacci, ma esso risulta fondato sovra circostanze di fatto ormai innegabili.

Oramai quest'affaraccio esige una larga ed esauriente discussione.

Il paese non può vivere più a lungo in questo ambiente di accuse, di sospetti, di scandali e di minaccie.

Venga fuori tutto quello che è rimasto occulto, e si sappia una buona volta intera la verità. Chiunque ha commesso in qualsiasi modo delle porcherie venga giudicato.

Le reticenze, il silenzio pietoso, le misere scuse non salvano più alcuno, perchè coloro i quali intinsero in quella pece sono noti, ma ledono l'autorità ed il prestigio di istituzioni sacre, su cui poggia il nostro edificio politico.

In qualunque modo l'on. Giolitti verrà a scagionarsi, risulti egli vittima del signor Rosano, o risulti affetto dalla più fenomenale insipienza, una cosa a lui non potrà mai perdonare il paese e cioè la ferita profonda che i suoi errori, gli scandali e queste discussioni hanno recato agli ordini della magistratura e del Parlamento.

La Storia, on. Giolitti, vi chiamerà responsabile di questo tremendo delitto contro la patria!

La narrazione di venti armeni
intorno alle infamie delle truppe turche

I giornali di Londra pubblicano lunghi telegrammi da Atene, che recano particolari spaventevoli ricevuti dalla bocca di venti armeni scampati alla strage del distretto di Susan.

Essi dichiarano che durante gli ultimi diciotto mesi la provincia del Susan è stata circondata dalle truppe turche, che non permettono ad alcuno di lasciare il distretto, e descrivono con frasi commoventi le scene strazianti avvenute durante il massacro.

Centinaia di vite vennero sacrificate, uomini, donne e fanciulli furono barbaramente trucidati senza distinzione, trenta villaggi già prosperi furono completamente distrutti.

Assicurasi che il sultano, cedendo alle vive rimostranze fatte a Costantinopoli dall'ambasciatore inglese, abbia richiesto lord Kimberley di nominare un commissario inglese a far parte della Commissione d'inchiesta.

Pare che lord Kimberley richiederà la Russia di procedere a tale nomina.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 7 dicembre

Camera dei Deputati
Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle ore 14.

Il presidente annunzia la nomina dei commissari straordinari sul disegno di legge per la proroga dei poteri, fra questi vi è l'on. *Chiaradia*; comunica quindi una lettera dell'on. Bovio, con la quale rinunzia a far parte della Commissione incaricata di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Chiama a sostituirlo l'on. Pugliese.

Baccelli risponde ad una interrogazione di Rampoldi, che vuol conoscere gli intendimenti del Governo circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886. Fa la storia della legge, che ha dato luogo a non lievi inconvenienti.

Alcuni Comuni diminuirono gli stipendii stabiliti — ciò che il Governo non poteva permettere — e poichè la colpa non è degli enti comunali egli verrà in soccorso di quei comuni pei quali sia provata l'impossibilità di corrispondere ai maestri lo stipendio legale.

Rampoldi non è soddisfatto.

Crispi risponde all'on. N. Colaianni che lo interroga sulla convenienza di prendere provvedimenti verso cittadini, che posseggono documenti i quali riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e militare italiana.

Nè la Camera nè il Ministero — dice — hanno competenza nell'argomento. Spetta all'autorità giudiziaria richiamare i documenti, nei quali credo si trovi la prova d'un reato, quando spontaneamente non le vengano offerti.

Colajanni non è contento della risposta, e tramuta l'interrogazione in interpellanza.

Fra Crispi e Colajanni succede uno scambio di parole che provoca rumori.

Il presidente del Consiglio afferma che sul banco dei ministri sono tutti galantuomini, e Colajanni risponde che non ne dubita; aggiunge però che non accettando l'interpellanza si dirà che il ministero ha paura.

Crispi: — Nel mio dizionario il vocabolo paura non hai mai esistito.

Prampolini a un tratto scende dal suo stallo gesticolando con le mani avanti e urla, dominando i rumori della Camera: — Si, siete pauroso, avete paura dei documenti! — e altre contumelie.

Le sfuriate insolenti di Prampolini suscitano un immenso tumulto; finalmente è richiamato all'ordine.

Ristabilita un po' la calma, e dopo la risposta del ministro Blanc a un'interrogazione si possa al sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle votazioni per la Giunta delle petizioni risulta l'on. Riccardo Luzzatto.

Si annunziano altre interrogazioni e interpellanze, e levasi la seduta alle ore 17.

La politica estera

Si assicura che in occasione della discussione sulla politica estera, il Governo colmerà le lacune che presentava su tale argomento il discorso della Corona.

Esso farebbe risultare i benefici della triplice alleanza, constaterebbe il miglioramento nelle relazioni colla Francia, e rileverebbe l'intimità sempre più cordiale nei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'on. Blanc e l'on. Crispi non tralasceranno di toccare anche l'argomento africano ed il conflitto chino-giapponese.

La morte di Lesseps

Un telegramma da Parigi ci annunzia che è morto Ferdinando Lesseps, colui che ideò e fece eseguire il taglio dell'Istmo di Suez.

Sono note le peripezie dell'illustre uomo per il famoso affare del Panama.

Le precise dichiarazioni

dell'on. Imbriani, nella seduta dell'altro ieri sono veramente patriotiche, e non trovarono protesta nemmeno sui banchi ministeriali.

L'on. deputato disse:

« Se fossi sicuro che il Governo è guidato da un alto senso degli interessi del paese, non esiterei a ritirare la interpellanza. Ricordo che il Cavour sequestrava due casse di fucili al confine dello stato pontificio e poi ne mandava cinquanta. Del resto convinto che la Camera unanime è con me, *e primo di tutti il presidente del Consiglio, in certi sentimenti*, non insisto nell'interpellanza, e non posso che mandare un saluto affettuoso e fraterno a quei generosi paesi. »

CASTELLI FRIULANI
MELS

Un isolato torracchione s'innalza tuttora sul colle di Mels vicino alla modesta chiesuola, unico resto del castello di tal nome. I muri di certa grossezza lasciano nel suo interno uno spazio angusto attraverso il quale si vede l'azzurro del cielo, o il grigio delle nuvole, a seconda de' casi, essendo tutti sfondati i diversi piani. Questo torrione si vede a gran distanza dalle circostanti colline.

Sorgeva il castello di Mels sul villaggio dello stesso nome alla distanza di circa 7 chilometri da S. Daniele in direzione di nord-est ed a nord-ovest da Udine alla distanza di 15 chilometri circa.

Sappiamo che nel 1026 scesero in Italia, assieme a Corrado imperatore, Liabordo ed Enrico di Waldsee, dei quali il primo, fermatovisi, fu investito dal Patriarca Popone del castello di Mels col titolo di visconte. Da suoi discendenti ebbero poi origine le famiglie di Colloredo e di Prodolone. La fami-

---

63 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

CAPITOLO XIII

Ettore di Savorgnan

> .... Ora ogni indugio
> Saria codarda insania. Il sangue solo
> D'atroce insulto può lavare l'onta.
> Onore per onor, vita per vita!
> Se più tardassi, dubbia fora e lenta
> La vendetta. Ho risolto. I brandi vostri
> Per me son pronti? ....
>
> G. E. LAZZARINI — *Ada*, tragedia inedita.

Abbiamo lasciato il capitano Ettore di Savorgnano, che alle prese con le genti di Ragogna, aveva dovuto cedere innanzi allo sforzo fatto da Manfredo per rompere il varco che gli precludeva la via verso S. Daniele.

Come abbiamo poscia saputo il Ragogna co' suoi, che per numero superavano le genti Patriarcali, era rimasto vincitore e queste con il loro capitano, fremente di rabbia per la sconfitta toccata, avevano fatto ritorno al paese donde erano venuti. Odorico di S. Daniele era stato spedito tosto a Udine, dove abbiamo visto che riconobbe non essere stato Folchero il rapitore della donzella, per cui era venuto ad avanzare querela.

Noi pertanto ritroviamo qualche giorno dopo il Savorgnan in S. Daniele in una sala del castello, del quale avevano l'investitura i signori di Varmo unitamente ad altri nobili che ne erano consorti. Il capitano del Patriarca sbrigava diverse faccende inerenti al suo ufficio, cioè spediva corrieri, ascoltava deposizioni, querele, rapporti, dava ordini ed altre cose.

Ad un tratto un valletto entrando annunciò il sire Odorico di S. Daniele.

— Entri subito — ordinò il Savorgnan.

Pochi momenti dopo sulla soglia apparve la severa ed alta figura dell'annunciato, che trascurando di inchinarsi, come quegli che da pari a pari trattava col capitano del Patriarca, a questi, o meglio verso il tavolo dove sedeva, si diresse.

Allora il Savorgnan colla sua voce maschia ed abituata al comando:

— Ebbene? — chiese — che nuove mi arrecate?

— Molte. Già, dovete sapere, che dalle genti di Fagagna fu arrestato un gentiluomo come indiziato del rapimento di Bianca di S. Daniele.

— Sì; lo so; era desso di quelle malnate genti di Flagogna, che tanto io bramerei di vedere una buona volta colpite ed abbattute.

— Per l'appunto; Folchero di Flagogna. Ma questi non era quel tale che noi incontrammo sulla strada di Ragogna ed io ne lo riconobbi e....

— E che faceste? — tuonò stavolta il Savorgnan.

— Il mio dovere — un po' titubante e meravigliato, disse Odorico.

— E quale consideraste per vostro dovere? quello forse di dire al Patriarca che non era colui il rapitore?

— Sicuramente; quando io poteva attestare la verità perchè avrei dovuto a questo rifiutarmi e lasciar punire un innocente?

— Che innocente? non mi è lui mortale nemico? non è desso di quella stirpe di gente che oltraggiosamente tiene il feudo di Castel Raimondo, dalla consorteria del quale, per iscioccо deliberato di Enrico di Strassoldo ed Odorico da Udine fui escluso io assieme a messer Nicolò di Castello?

— Sì....

— E voi che avevate il mezzo di colpire un nemico del vostro amico, voi così avete all'amicizia servito?

— E l'onore? — ribattè, con un risolino sarcastico tutto particolare, Odorico.

Tacque il Savorgnan, che intanto si era levato in piedi e, dopo aver alcun poco passeggiato in su ed in giù a testa bassa e colle braccia conserte, s'arrestò davanti all'amico:

— Hai ragione! — disse.

Poi, dopo da essersi così francamente ritrattato quella momentanea ira e quel subito momento di propensione alla slealtà, così si rivolse di nuovo ad Odorico:

— E come andò la cosa?

— Che volete vi dica. Quasi nel medesimo istante giungemmo presso al Patriarca io e quelle genti di Fagagna, che aveanvi condotto il Flagogna prigioniero. Io riconobbi tosto che costui non era il nostro uomo, quegli che aveva causato quell'indiavolato tafferuglio colle genti di Ragogna. Allora manifestai questa mia idea al Patriarca, che si persuase tosto dell'innocenza di Folchero; anzi ebbe severe parole per i gastaldi di Fagagna.

— Ah, ah! così pronto fu il sire di San Genesio a riconoscere che il Flagogna doveva essere innocente! Ben tenero gli è sempre per costoro!

— V'ingannate; non è che lui sia tenero per questa o per quella famiglia, per questa o per quella terra. Egli sa semplicemente barcamenare e tiene per quella parte dove sa d'averne utile per sè e per la causa Patriarcale.

(Continua)

glia di Mels nel 1430 o 1432 si fece abitatrice di Udine, della qual città ebbe la cittadinanza; poscia passò a Cividale e finalmente a Gorizia. Lo stemma dei Mels come quello dei Colloredo è una fascia trasversale nera in campo d'argento.

Nel 1204 troviamo che l'illustre cavaliere Federico di Mels cessò di vivere, lasciando alla chiesa del suo paese ricchissimi legati.

Ignoro il come, ma risulta da una antica pergamena esistente nell'archivio capit. di Cividale, che verso l'anno 1275 questo castello sia stato abbruciato e che nell'incendio siano andate perdute alcune carte importanti della casa dei Ragogna, date in custodia a Sofia di Ragogna, sposa ad Aijgno di Mels.

Nel 1292 Rodolfo di Mels ristorò nel suo castello la chiesa di Ognissanti e di S. Andrea.

Nel 1308 i Mels si trovavano alleati del Patriarca contro il Caminese.

Il conte di Gorizia nel 1315 assediò per ben 23 giorni questo castello, ma poi s'accordò con i suoi signori, affinchè questi gli facessero restituire Buja e pagassero ai Colloredo marche 1500, come quelli che, essendo dai Mels stati indotti nell'impresa contro il conte ne avevano avuto gravi danni.

Nel 1351 questo castello, secondo narra il Liruti, fu distrutto, come molti altri, dal Patriarca Nicolò da Lussemburgo (1).

PERS

Di fronte a Mels sorgeva il castello di Pers, del quale poco più ci resta al giorno d'oggi e cioè una vasta casa ridotto per uso, diremo così, rurale ed appartenente alla famiglia Carnelutti.

Sul portone d'ingresso sta ancora lo stemma dei Pers, cioè tre fascie bianche diagonali da destra a sinistra in campo azzurro.

Due busti di marmo sormontano le due colonne laterali e due lapidi stanno affisse sul muro. Quella a sinistra di chi entra porta la scritta seguente:

MARCELLO VII
M. PACILIO M. F. CLA
COLLINO FILIO
PACILIAE M. F. MARCELLA
FILIAE

e quella a destra:

ANT. EQVES HIER.mi PERSII F.s
VIAM VALETUDINI
DEO SACELLUM DICAVIT
ANNO DNI MDLXX.

Altre pietre lavorate stanno presso al portone e dentro nel castello e davanti all'ingresso stanno due vecchie colonne, forse due antiche pietre miliari sulle quali alcune cifre e lettere tuttora appariscono, ma quasi addirittura indecifrabili. Però sull'una delle due si può scorgere la seguente data:

CXXV

Nel cortile c'è tuttora il vecchio pozzo del castello sormontato da una lapide, sulla quale si leggono queste parole:

ANT. EQ. NIER. PERSII FILII.s
FUNDA PENITUS INCULTA
AD FERTILEM AMENITATE
REDIGES
NE SUAVITATE OTIATUR.
MDLXXX.

Questo è quanto di notevole più ci resta del forte castello di Pers, della leggiadra dimora di quell'egregio scrittore che fu Fra Ciro, il quale ci lasciò così bei versi narrantici l'amore stragrande per la sua Nicea, com'egli chiamava la bella Taddea di Colloreto.

Fra Ciro di Pers nacque in questo castello il 17 aprile 1599 e morì in S. Daniele il 7 aprile 1663. Conosciuta che ebbe Taddea di Colloreto talmente se ne innamorò, che quando questa passò ad altre nozze, giurò che più nessuna donna avrebbe amata e fecesi cavaliere Gerosolimitano.

I Pers discendevano dall'antica famiglia dei Varmo, che secondo antiche cronache erano in Friuli ancora al tempo di Attila e che il Nicoletti dice esservi venuti con Teodorico nel 502. Pare fondato poi essere originaria di Ravenna.

Del castello di Pers sappiamo che nel 1276 da Asquino di Varmo, che lo possedeva, fu donato alla Chiesa Aquilejese; il Patriarca Raimondo della Torre ne investì i figli del donatore.

Assalito nel 1313 con grandi forze dal Babanico e dal conte di Gorizia, sostenne tre fierissimi assalti, ma al quarto dovette cedere perchè il suo signore Federico era rimasto gravemente ferito.

Questi però potè fuggire travestito da tedesco e, ferito come era, riparare a Susans.

Più tardi, nel 1345 venne preso dai Patriarcali, perchè teneva per il Goriziano. Nel 1420 fu ricuperato dai Patriarchi, ma, affidato da questi a Giacomo Alviano ed a Giuliano Grassani, questi, lo saccheggiarono, anzichè difenderlo, e poi lo vendettero agli avversari per 1300 ducati.

(1) Secondo altri storici o cronache sarebbe nell'anno seguente che il Patriarca Nicolò atterrò la porta del castello di Mels e ne distrusse una parte.

Nel 1393 fu infeudata di questo castello la famiglia Rabatta, di origine fiorentina, ma che alcuni vogliono dello stesso ceppo dei Varmo e Pers.

Nel 1308 troviamo i Pers alleati col Patriarcato contro al Cominese.

Nel 1426 Odorico di Pers vendette il suo feudo di Pers ad Antonio di Spilimbergo. Nel 1441 i Pers furono dichiarati aver diritti ad essere investiti anche di Varmo e viceversa, come di origine medesima.

Chi si recasse ora a visitare quel poco che tuttora ci resta del castello di cui ho parlato, ancora colà sentirebbe ricordare e narrare le pietose istorie di Fra Ciro, di Taddea di Colloredo e del loro infelice amore.

—

Debbo qui porgere i più sentiti ringraziamenti al molto reverendo Parroco di Pers ed alla famiglia Carnelutti, che mi diedero mezzo di far più complete queste mie note.

—

Al prossimo numero il castello di *Susans*.

Udine, 6 dicembre 1894

A. L.

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

CRONACA PROVINCIALE

I coloni friulani in Africa

I dervisci si concentrano — Uno scontro con essi ed i nostri — Rivendicheranno Agordat e Cassala?

Abbiamo ricevuto una lettera da Massaua mandataci da egregia persona.

La pubblicheremo domani, limitandoci per oggi a render pubbliche queste brevi notizie che si riferiscono ai coloni friulani emigrati dalla nostra Provincia nelle terre Africane:

I nuovi coloni friulani venuti col piroscafo del passato ottobre stanno in ottime condizioni; — hanno trovato da allogarsi bene e si preparano ai dissodamenti del terreno stato loro assegnato.

Il raccolto quest'anno è stato buono in guisa da avere, oltre al bisogno per due anni, quel tanto che devono fornire al governo in rimborso delle spese di installazione; ed una quantità di grano, che sarebbe agevole poter vendere, quando le vie di comunicazioni non fossero difficili al trasporto.

I dervisci si stanno concentrando oltre l'Atbara: in una ricognizione verso El-Fascer i nostri si sono scontrati con una pattuglia di cavalieri Baggara, che sono stati posti in fuga lasciando dieci morti ed alcuni cavalli. Non è improbabile che tentino vendicare Agordat e Cassala; — ma tutto è preparato per riceverli.

D'altronde esitano ad attaccare, perchè sembra che gli abissini vogliano prendere la rivincita di Metemma. Questa sarebbe la vera occasione per schiacciarli, se anco gli Anglo-Egiziani si movessero da Berber.

DA TARCENTO

Pretore - Terremoto - Telefono

Con vivo rammarico il paese ha appreso che l'ottimo Magistrato che dal 1888 regge questa Pretura, il chiarissimo avv. Adolfo Bolognini, ci abbandona. Per quanto i molti suoi ammiratori od amici godano della sua promozione a *Sostituto Procuratore del Re*, non possono a meno di dolersi per la sua dipartita. Si augurano tutti che il suo successore sia degno di Lui. So che un numeroso stuolo d'amici intendono offrire un modesto banchetto d'addio all'egregio uomo.

—

Ad iniziativa del Municipio si sono aperte delle sottoscrizioni per i poveri colpiti dal terremoto.

—

Vi è qui, grazie specialmente a quella intelligente persona che è il sig. Luigi Armellini, un crescendo notevole in ogni manifestazione del progresso economico. L'acquedotto — la luce elettrica — forse fra non molto, avranno un compagno: vo' dire, una linea telefonica in comunicazione con Tricesimo ed Udine. Sarà anche questo un notevole beneficio per Tarcento. *fe-fe*

Nuovo negozio

Un altro corrispondente ci scrive;

In via della piazza, a pochi passi della farmacia Mugani, fu aperta, giorni fa, una botteguccia. Vi si vendono libri nuovi e usati, giornali e stampe.

Noi auguriamo fortuna al piccolo negozio che ci provvede di giornali freschi e di buoni libri a buon mercato, facciamo voti che la piccola stanzetta attigua venga convertita in gabinetto di lettura, onde, nelle lunghe sere d'inverno, possiamo venire a ricrearci.

DA CODROIPO

Il solito furto

Ignoti, nottetempo, dalla stalla aperta e facente parte dell'abitazione di Provesan Angelo rubarono n. 6 tacchini del valore complessivo di lire 21.

DA TOLMEZZO

Denuncia per ferimento

Vennero denunciati certi Iob Giovanni fu Osvaldo e figlio Iob Giovanni impregiudicati, perchè giorni sono venuti a rissa per futili motivi con Iob Giacomo che riportò per opera di Iob Giovanni ferite di coltello accuminato in varie parti del corpo guaribili in giorni 10, e per opera dell'altro delle contusioni, prodotte con pugni, guaribili in 5 giorni.

DA MANIAGO

Processo

Ci scrivono in data, 6:

Oggi dinanzi il pretore di Maniago s'è discusso quell'ormai famoso processo (dico famoso per Maniago) e del quale si è occupato anche il vostro giornale, quello cioè dei mulattieri, i quali con lo schioccare della loro frusta urtavano i timpani di un signore di Maniago.

Come era da prevedersi i mulattieri vennero assolti. Il loro difensore era il sig. avv. Federico Faelli, il quale con rara eloquenza e con logica veramente incalzante dimostrò efficacemente la loro innocenza. M.

DA MOGGIO

Per i danneggiati dal terremoto

Scrivono in data, 6:

Anche qui, per iniziativa del sindaco sig. Nais Antonio, si è costituito fra le autorità e le persone più influenti del paese un Comitato allo scopo di concretare i modi più adatti per venir in soccorso della provincia danneggiata dal terremoto.

Sembra che fra le proposte adatte vi sieno quelle di aprire una pubblica sottoscrizione, di tenere pubblici concerti serali e di promovere una lotteria con pesca.

Anche la locale Società del Tiro a segno pare intenda indire una gara straordinaria, i cui utili saranno devoluti a tale scopo.

Si sa poi che anche negli altri Comuni del Mandamento si stanno formando dei Comitati di soccorso, auspice il dott. Giuseppe Tortora, R. commissario distrettuale.

DA TRIESTE

Un bando politico

L'altra notte è partito col piroscafo del Lloyd, per Venezia, accompagnato dal proprio padre quel giovane a nome Guido Coen, d'anni 23, il quale era stato dall'autorità politica condannato al bando dagli Stati rappresentanti al al Consiglio dell'Impero, in seguito alle ultime dimostrazioni avvenute. Al molo S. Carlo convennero a salutare il Coen i parenti del medesimo e circa un centinaio di amici e conoscenti del giovanotto. Le guardie di p. s. però, prima che il vapore salpasse, obbligarono i convenuti a sciogliersi e ad allontanarsi; ingiunzione questa alla quale dovettero ottemperare anche la madre e degli altri parenti del Coen.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 8. Ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 4.1 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.4 Minima 3.
Media 6.543 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.26	Leva ore	13.22
Passa al meridiano	11.58.41	Tramonta	2.40
Tramonta	16.12	Età giorni	12

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu nominato a membro del credito agrario, commissario delle Commissioni straordinarie, ed è proposto a membro della commissione del bilancio.

L'on. Solimbergo è pure proposto a membro di detta commissione.

OFFERTE per i danneggiati del terremoto

Ci viene comunicata la seconda lista di oblazioni che somma a L. 2205.30.

Nel giornale di ieri erroneamente indicammo l'offerta del sig. G. Gambiesasi in L. 10 in luogo di L. 5.

La conferenza di ieri a sera

Le nostre previsioni si avverarono completamente; il pubblico intervenne numerosissimo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico per udire la parola smagliante e attraente del professore I. T. d'Aste, che seppe tenere continuamente desta l'attenzione degli spettatori, che sarebbero rimasti volentieri li fermi ancora per un'altra ora, se la conferenza fosse continuata.

—

Palcoscenico, platea e critica era il tema che dal conferenziere venne svolto con quella competenza, che nella nostra città a lui solo è possibile.

L'oratore cominciò ricordando una frase tipica di Gustavo Modena che definì il pubblico con il nomignolo di *orbetto*.

Parlò poi della vita del palcoscenico che su e giù fu sempre la stessa. Con pennellate da maestro il professore ci dipinse la vita dei comici del teatro moderno.

In Italia — egli dice — vi saranno attualmente non meno di 150 compagnie di prosa conosciute, elencate nel giornale ufficiale dell'arte drammatica che si stampa a Milano, e non meno di altre 150 non conosciute che si trascinano, anche a piedi, nei teatri di provincia, di paese in paese.

Ma fra tanti artisti quanti vi sono che possono vivere comodamente? Pochissimi. Vi saranno tre milionari, una trentina di sufficientemente agiati, e un mezzo centinaio pure abbastanza provveduti; ma poi vi è la numerosa schiera che supera le 4000 persone che vivono in uno stato che non è molto lontano dalla miseria.

L'artista drammatico però quando sta bene è sempre imbronciato, bisbetico, di malumore, perchè in questo caso deve essere sottomesso e non può opporsi ai voleri del direttore. Se invece è mal pagato, o non pagato affatto, ricolmo di debiti, l'artista drammatico è allegro contento, di buon umore, perchè può contrastare con il direttore, infischiarsene dei suoi ordini ed esigere che vengano rispettate le cosidette convenienze teatrali.

Meno poche buone compagnie, la maggioranza dei comici forma un ambiente molto basso, dal quale però escono qualche volta degli artisti di primissimo ordine come a mò d'esempio nel teatro contemporaneo Ermete Zacconi ed Ermete Novelli.

Sebbene fra gli artisti moderni non vi siano di quei colossi del genere come Gustavo Modena, Tomaso Salvini, Adelaide Ristori ed Ernesto Rossi, pure la coltura dei comici si trova a un livello più elevato che non fosse 50 anni fa. E qui il conferenziere conforta il suo dire con parecchi piacevoli aneddoti intorno all'ignoranza dei comici d'un tempo.

L'oratore parla della critica che giudica con parole molto severe, pur affermando che è stato sempre così. Osserva però che oggi si abbonda molto di ampollosi oggettivi qualificativi anche nella critica preventiva. Giustifica perciò certi giudizi del pubblico, *l'orbetto*, che va teatro già suggestionato.

Descrive ammirabilmente le ansie e le angoscie di un autore drammatico, che spesso è poi denigrato da un critico interessato e dall'*orbetto* che ha fatto una cattiva digestione. Ricorda le peripezie delle *Miserie di monsù Travett* di Vittorio Bersezio, capolavoro del teatro piemontese che venne fischiato per 4 sere consecutive e poi, finalmente compreso, piacque.

L'egregio conferenziere fa un triste ma veritiero quadro del teatro italiano moderno che va sempre più decadendo.

Nei principali teatri d'Italia le compagnie drammatiche recitano innanzi ai banchi vuoti.

Il teatro dei *Fiorentini* di Napoli che ha un passato tanto glorioso, è ora tramutato in un *Café chantant!* A Torino, a Milano, a Firenze e a Roma il trionfo è pure per il *Café chantant!*

Anche l'operetta è ora troppo poco, si vuole la canzonetta con le salacità, con le laidezze provocanti delle donne sul trapezio e sul velocipede!

Il brillante e facondo oratore chiude invocando un novello Goldoni che possa infondere nuova vita nel teatro italiano di prosa.

—

Il pubblico eletto, fra cui abbondavano le signore, enumerosissimo, come abbiamo detto, salutò il valente conferenziere con unanimi battimani.

Tersite

Foot Ball

Domenica scorsa diversi giovanotti sul campo dei giuochi riaprirono la stagione con due brillanti partite di Foot Ball. Il bellissimo giuoco si ripeterà oggi, domani e tutte le domeniche susseguenti alle ore 3.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 24 novembre 1894

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale del bilancio dei Comuni di Rivignano, Porpetto, Amaro, Pozzuolo, Paluzza, Socchieve e Sesto al Reghena e Mortegliano.

Approvò l'elimina dei residui attivi 1892 nel Comune di Gonars;

Approvò l'affranco di un mutuo di lire 45, e il regolamento per la tassa sui cani nel Comune di Ovaro;

Approvò la concessione di piante ai malghesi di Cernipotoch, Lovara e Coot in Comune di Resia, per Enemonzo e Villa Santina, la divisione del monte Valdagnello e bosco Ivoletto;

id. le modificazioni ai regolamenti sulla tassa esercizio e pascolo del Comune di Comeglians;

id. il regolamento per l'uso di velocipedi in Comune di Udine;

id. i consuntivi 1892-93 della Congregazione di Carità di Codroipo, 1894 di quella di San Giorgio della Richinvelda, 1889 a 1891 di quella di Corno di Rosazzo e 1892 di Sacile;

id. i preventivi 1895 delle Congregazioni di Carità di Raveo, Gonars, Sutrio, Polcenigo, Arzene, Tavagnacco, Camino di Codroipo e dell'asilo infantile De Egregis Gasperi di Latisana;

Decise appartenere al Comune di Morsano le spese di cura di Barburini, Santa benzi, ma non quelle per Peressoni Lucia;

Accolse il ricorso Pavan e rigettò quello di Metz prodotto contro la tassa valor locativo del Comune di Chions;

Approvò la retta giornaliera per l'anno 1895 dell'Ospitale di Pordenone;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Budoja riflettente la transazione per servitù di pascolo della selva Cansiglio;

id. di Pozzuolo concernente la spesa addizionale per la fiera dei bovini;

id. di Bordano sulla proroga pel taglio piante del monte Int;

id. di Pinzano concernente un'affranco di lire 225;

id. di San Giorgio della Richinvelda sopra una permuta di terreno col comm. sen. Pecile e su d'una cessione di ritaglio stradale al sig. D'Andrea;

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Sacile che riguarda lo storno di fondi.

Seduta del 1 dicembre 1894

Decise spettare al Comune di Udine il pagamento della spedalità di Rambaldini Luigi e Ferrant Antonio;

id. a quello di Villa Santina di Casagrande Augusta;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale sul bilancio 1895 dei Comuni di Ciseris, Fontanafredda, Codroipo, Travesio, Palazzolo, Gonars, Erto-Casso, Savogna, Ragogna, Ipplis e Pravisdomini;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di S Maria la Longa, Cividale, Treppo Carnico, Ampezzo, Montenars, Rodda, Muzzana ed Osoppo;

Approvò la deliberazione del Comune di Paularo sulla vendita di piante dei boschi Salinchiet e Pecol;

id. di Barcis del bosco Pustina;

id. di Cavazzo Carnico riguardante lo sfalcio di stermini nella località Selvat e Facit;

id. di Villa Santina sopra la concessione d'acqua della roggia comunale alla ditta Buratti;

id. Cavazzo Carnico circa l'assegno di combustibili ai comunisti;

id. di Erto-Casso sulla riduzione di fitto al malghese Martinelli;

id. di Claut concernente la concessione di sussidio alla famiglia De Filippo;

id. di Precenicco sull'utilizzazione della seconda presa del bosco Band;

id. di S. Giorgio di Nogaro che si riferisce al taglio ordinario del bosco Ronch di Sas;

id. di Marano concernente l'alienazione di arca comunale ai fratelli Brochetti;

id. di Montenars portante l'aumento della tassa famiglia;

id. di S Daniele sopra alienazione di ritagli stradali;

Approvò la deliberazione dello spedale di Cividale riguardante la fornitura di medicinali a licitazione privata;

id. del Legato De Lepre che tratta l'erogazione di entrate straordinarie non comprese sul bilancio;

id. dell'Asilo Infantile di Latisana riflettente lo storno di fondi;

Approvò i consuntivi del 1889 a 1892 della Casa di Ricovero di Pordenone;

Non approvò una proposta di vendita di beni comunali di Cercivento.

Ricorso in appello

Sappiamo che Anton Luigi Massimo, condannato giorni sono dal nostro Tribunale a due mesi di reclusione, per oltraggi ha ricorso in appello.

El...
Non s...
plessivo...
Bisog...
nelle se...
gnano e...
Le el...
risultat...
Mi...
Ke...
Co...
De...
Mi...
Ri...
St...
de...
de...
Go...
Te...
Ma...
Ar...
da...

R. I...
La s...
dalle C...
dei gio...
luogo...
giorno...
cembre...
Chi...
dervi p...
su car...
tardi...
certific...
cato, c...
richied...
nell'ott...

In...
Il p...
mercio...
S...
Min...
Can...
resse...
parola...
V. E....
mente...
proget...
sarie...
rebbe...
pubbli...

s...
Ieri...
stati a...
e letti...
accogl...
La...
50 al...
L'i...
non al...
ralità...
sgrazi...
dovuto...
della C...

Rag...
Que...
zetto...
11, se...
N. 2,...
campa...
Maggi...
suonar...
funzio...
Ben...
al ter...
per le...
fallo s...
strata...
metri...
Rac...
subito...
Il p...
Fresch...
pel do...
gente...
menta...
Il p...
ferite...

Esis...
sulle c...
di ron...
ore 5...
cembre...
fra pa...
pete s...
person...
in seco...
boccon...
E' p...
pericol...
natural...
cessari...
chi di...
La f...
pel d...
Conc...
Sociale...
ore 14...
1. Polk...
2. Vari...
clari...
3. Mazu...

Elezioni commerciali

Non si ha ancora il risultato complessivo.

Bisognerà poi ripetere le elezioni nelle sezioni di Maniago, Medun, Rivignano e Azzano X.

Le elezioni diedero finora il seguente risultato.

Micoli Toscano Luigi	657
Kechler cav. uff. Carlo	618
Cossetti cav. Luigi	606
Degani cav. G. Batta	605
Minisini Francesco	571
Rizzani Leonardo	545
Stroili cav. Daniele	464
de Marchi Lino	436
de Gleria Luigi	418
Gonano Giovanni	352
Tellini Edoardo	180
Marcovich cav. Giovanni	141
Angeli Gio. Batta	123
dal Torso nob. Antonio	116

R. Liceo-Ginnasio di Udine

La speciale sessione d'esami indetta dalle Circolari Ministeriali n. 136 e 147 dei giorni 10 e 27 novembre p. p. avrà luogo in questo istituto classico nel giorno 17 e seguenti del corrente dicembre.

Chi abbia diritto e volontà di prendervi parte, farà istanza alla Presidenza, su carta bollata da cent. 60, non più tardi del 13 corr. Allegando regolare certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che l'assenza del richiedente dagli esami di riparazione nell'ottobre u. s. fu causata da malattia.

In difesa delle industrie nazionali

Il presidente della Camera di Commercio spedì ieri il seguente dispaccio:

Sua Eccellenza
Ministro Industria e Commercio
Roma

Camera Commercio Udine, nell'interesse produzione nazionale, che augusta parola promise non sarà turbata, prega V. E. riassicurare industriali, specialmente cotonieri, impressionati minaccia progetto dazi su materie prime necessarie industrie, cui movimento resterebbe paralizzato con danno economia pubblica.

Masciadri, presidente »

L'Asilo notturno serve per qualche cosa

Ieri sera ben *32* individui sarebbero stati alloggiati se ci fossero stati locali e letti pronti. Ma non se ne poterono accogliere che solo dieci.

La media di questi mesi è da 40 a 50 al mese.

L'istituzione dell'asilo notturno, se non altro, è un principio di alta moralità perchè se non ci fosse, quei disgraziati che ne abbisognano avrebbero dovuto cercare l'alloggio sui tavoloni della Questura o sulle pubbliche vie.

Ragazzo che cade da un campanile

Questa mattina alle ore 5 il ragazzetto Baldassi Luigi di Giovanni d'anni 11, scolaro abitante in Via del Cucco N. 2, si recava come di consueto nel campanile della Chiesa di San Giorgio Maggiore per aiutare i campanari a suonare a festa ricorrendo oggi la funzione dell'Immacolata Concezione.

Benchè pratico del luogo, giunto al al terzo ripiano del campanile, forse per le fitte tenebre messo un piede in fallo sdrucciolò, e uscito dalla balaustrata cadde da un altezza di circa 20 metri nell'interno della torre.

Raccolto in gravissimo stato venne subito trasportato all'ospitale civile.

Il padre, addetto al servizio del co. Freschi di Ramuscello, sembrava pazzo pel dolore. Benchè fosse prestino molta gente erasi raccolta sul luogo a commentare il fatto.

Il povero ragazzo riportò due gravi ferite alla testa.

—

Esiste o non esiste un regolamento sulle campane ed al caso è permesso di rompere le tasche al prossimo alle ore 5 antimeridiane nel mese di dicembre con un incessante scampanio, che fra parentesi, da parecchi giorni si ripete specialmente nelle ore in cui le persone stanche dal lavoro si ritirano in seno alla famiglia per mangiare un boccone in pace?

E' permesso di valersi in operazioni pericolose del servizio di ragazzetti che naturalmente non possono avere la necessaria esperienza nel compierle? A chi di ragione la risposta.

La festa di domani Paderno pei danneggiati dal terremoto

Concerto da eseguirsi dalla Banda Sociale nella piazza della Chiesa dalle ore 14.30 alle 16.

1. Polka « Il passo » Farbach
2. Variazioni brillanti per clarinetto sib. Mirco
3. Mazurka «On' mi vuole» Verolanuova
4. Coro nell'opera « Trovatore » Verdi
5. Marcia « Eleganza » Wagner

Nella sala presso l'osteria Gervasio dalle ore 17 alle 19 avranno luogo dei divertimenti, il ricavato dei quali andrà a beneficio, parte della Società, e parte dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

1. « Il Lamento notturno » per clarinetto e pianoforte — Bassi
2. Giuochi di cartomanzia eseguiti dal distinto dilettante sig. F. D'Augie
3. « Espièglerie » ballata per flauti, clarini e claroni — Focheux
4. Fantasia per cornetto e pianoforte nell'opera « Traviata » — Verdi
5. Giuochi di prestidigitazione eseguiti dal suddetto sig. D'Augier
6. Duetto « Faust » per flauti, clarini e claroni — Gounod
7. Pantomima fantastica « La vendetta del Diavolo »

Siederà al piano il distinto dilettante sig. Vittorio Cagli.

Atti della Deputazione provin. di Udine

(Continuaz. e fine)

— Allo stesso L. 2745.77 a saldo lavori di verniciatura del ponte metallico sul Cellina.

— A Bidinost Antonio imprenditore L. 2092 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 del ponte Tagliamento della Delizia.

— A Verlato Federico L. 1222.54 in causa saldo effetti di casermaggio forniti ai reali Carabinieri nei trimestri I II e III 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6807.60 quale anticipazione per dozzine a dementi povere nel VI bimestre 1894.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 29542.94 in causa metà della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno scolastico 1893-1894 pel personale insegnante dell'Istituto tecnico di Udine.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2679.95 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

— A Poletti Teresa e per essa al sig. Santini cav. Felice mediante l'esattore di Pordenone L. 325 per pigione da 11 novembre 1894 a 10 maggio 1895 dei locali ad uso del Commissariato distrettuale di Pordenone.

— A Bidinost Luigi imprenditore L. 1000 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada da Pordenone a S. Leonardo.

— Allo stesso L. 500 come sopra da S. Leonardo a Maniago.

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 2500 come sopra della strada maestra d'Italia (lotto II).

— A Bandiani Carlo imprenditore lire 940 come sopra della strada Cormonese.

— A Misani cav. Massimo Preside del r. Istituto tecnico L. 1625 in causa assegno da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto tecnico nel IV trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Dinanzi a numeroso pubblico fu brillantemente recitato *Prima el sindaco e po el piovan* e *A Maria Orba*.

Applausi alla seratante, l'egregia prima attrice Amalia Borisi, ed ai principali interpreti della bella commedia di Ernesto De Biasio.

Stassera: *Il medico delle signore*, commedia brillantissima in 3 atti di A. Carrè; farà seguito *Me vorla?* scene popolari in 1 atto di G. Zanazzo; chiuderà lo spettacolo la brillante commedia *In Pretura* del prof. G. Ottolenghi.

Domani, penultima recita, udremo la brillantissima *Farsiora di siora Beta*, due atti di U. Boscolo, nuova per Udine.

Indi l'attore brillante Carlo Duse declamerà il bellissimo monologo *Lo sciopero dei fabbri* di Coppè.

Chiuderà lo spettacolo *La lotteria di Vienna*, commedia in due atti di F. A. Bon.

Lunedì, ultima recita, serata d'onore dell'esimio artista Cav. E. Zago con un programma attraentissimo.

Si prevedono tre brillanti serate.

La signorina Italia Del Torre

l'esimia cantante nostra concittadina, canta questa sera nel *Cristoforo Colombo* di Franchetti al Teatro Comunale di Bologna.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia « I Vittoriosi » Strivelli
2. Mazurka « Olga » De Sica
3. Ballo Brahma «Centone» Dell'Argine
4. Valzer «I fiori invernali» Lanner
5. Pott-pourry nell'opera « Elisir d'Amore » Donizetti
6. Polka « Adua » Bonacina

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Co. Ronchi comm. Carlo: Pollis avv. Antonio L. 2, Marzona dott Carlo 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Muzzolini Giorgio 1, Berghinz Giuseppe 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

co. Ronchi Comm. Carlo: Rizzani Leonardo L. 2, Tomaselli Daulo 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Ronchi co Comm. Carlo: Tellini Gio. Batta lire 2.

LOTTO – Estrazione del 7 dicembre

Venezia	66	5	81	20	40
Bari	83	68	16	37	27
Firenze	31	58	32	24	8
Milano	56	34	84	48	47
Napoli	54	49	24	76	64
Palermo	6	25	13	4	12
Roma	12	79	30	75	58
Torino	44	78	84	73	35

Telegrammi

Violentissimo uragano nei paesi colpiti dal terremoto

Messina, 7. Questa mattina è imperversato sulla nostra città e sui dintorni un fortissimo uragano. Soffiava un vento violentissimo che arrecò molti danni.

Il mare era in burrasca e sulla riviera una barca naufragò ed a stento l'equipaggio potè esser salvato dai numerosi accorsi.

In via Calafato è ruinata una casa, seppellendo fra le macerie certa Romea.

Accorsero sul luogo prontamente molti volonterosi che si posero all'opera di salvataggio a rischio della vita, poichè dai resti della casa ancora in piedi cadevano continuamente dei mattoni e dei massi di calcinaccio.

Dopo un lungo lavoro si riuscì ad estrarre l'infelice che per fortuna era incolume. Due tavole facendo angolo l'avevano riparata; dallo spavento però sembra impazzita e si teme per le sue facoltà mentali.

Siracusa, 7. Da tutta la provincia giungono particolari circa il violento uragano d'oggi.

Ovunque esso scoperchiò tetti ed abbatte i muri, trascinando in mare anche tre vagoni dal binario del porto.

Arrecò inoltre notevoli guasti ai bastimenti qui ancorati e cagionò danni gravi nelle campagne, gli alberi vennero divelti, molte case addirittura scoperchiate.

Un grande premio in vista per gli alunni delle scuole elementari

Roma, 7. Per celebrare il 25° anniversario della breccia di Porta Pia l'on. Baccelli ministro della pubblica istruzione, istituirà pel 1895 un gran premio d'assegnarsi a quello fra gli alunni delle scuole elementari che farà il miglior componimento sulla storia del risorgimento nazionale.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Provincia e Distretto di Udine

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante per rinuncia del titolare il posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei consorziati comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto il 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo è di lire 2800 ed il compenso per le funzioni di Ufficiale sanitario è di lire 200; in complesso quindi lire 3000, gravate della tassa di Ricchezza Mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito Capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: Di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due comuni consorziati che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri.

I due comuni sono situati in pianura, e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dai seguenti documenti: *a)* fede di nascita; *b)* certificato di cittadinanza italiana; *c)* diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia; *d)* certificato di sana costituzione fisica; *e)* certificato di buona condotta; *f)* certificato penale; *g)* situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere di data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894

Il Sindaco Presidente del Consorzio
MULARO

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 15 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Droghierie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

"Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi: chi vuol un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino Ferro-China-Bisleri: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da Tavola.

VOLETE LA SALUTE??

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	„ 500.—
id.	del Ginnasio	„ 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	„ 600.—
id.	Allievi Macchinisti	„ 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	„ 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.